

Paolo Belli,
presidente
e capitano
della Nazionale
Cantanti,
è nato a
Formigine (MO)
il 21 marzo
1962.

LaPresse



Carlo Conti

PAOLO BELLI, A CAPO
DELLA NAZIONALE
CANTANTI, CI PARLA
DELLA «PARTITA
DEL CUORE 2019»
PRESENTATA DA CONTI

applausi alla RICERCA



Si gioca il 27 all'Allianz Stadium di Torino la 28ma *Partita del cuore* in onda in differita il 28. Vedrà scendere in campo la Nazionale Italiana Cantanti contro il team Campioni per la ricerca. La conduzione è stata affidata ancora una volta a Carlo Conti, mentre la telecronaca spetta ad Alberto Rimedio (Rai Sport) e a Fabio Caressa (Sky). Farà gli onori di casa lo staff bianconero e tra i tanti protagonisti della serata ricordiamo Luca

Una formazione della Nazionale

Zingaretti, Raoul Bova, Enrico Ruggeri, Neri Marcorè, Niccolò Fabi, Biondo, Eimar e Briga. Fra tutti però spicca Paolo Belli, il

presidente della Nazionale

Cantanti e il capitano della Nazionale Italiana Cantanti. «Sarà una serata dalle grandi emozioni, all'insegna di sport, spettacolo e solidarietà. Il calcio d'inizio della partita sarà dato dall'asso del pallone Cristiano Ronaldo», spiega il co-conduttore di *Ballando con le stelle*. «Sono molto contento perché hanno aderito all'evento molti campio-

Una gara di solidarietà

→ Il numero per gli sms solidali è il **45527**. La raccolta fondi dell'evento quest'anno sarà a favore della fondazione **Telethon** e Fondazione Piemontese per la **ricerca sul cancro** Onlus, impegnate nella lotta contro il cancro e le malattie genetiche rare.

→ Nel 2017 furono raccolti

oltre 1 milione e 100 mila euro. L'anno scorso allo stadio Luigi Ferraris di Genova abbiamo superato il milione e 160 mila euro.

→ La *Partita del cuore* del 2015 è rimasta l'edizione dei record: l'incasso di 2 milioni e 111 mila euro non è mai stato superato.



30 anni

«Faccio parte della Nazionale Cantanti dal 1989 e quindi festeggio i 30 anni», spiega Belli. «Sono presidente dal 2017 e raccolgo l'eredità di Mogol, Ramazzotti e Morandi. E' una bella soddisfazione, ma pure una grande responsabilità.

Gianni è il mio punto di riferimento, cercherò di fare le cose che mi ha insegnato lui».

Cosa ti rende orgoglioso della Nazionale?

«L'aver giocato a Sarajevo in guerra e aver fatto stringere la mano all'israeliano Peres e al palestinese Arafat».

ni come Totti e Buffon. Mi auguro che anche Gianluigi giochi nella nostra squadra che sarà allenata da Massimiliano Allegri affiancato da Marco Masini. Mentre il Team Campioni per la ricerca sarà guidato dal tre volte Pallone d'oro Michel Platini e dal suo vice Gianluca Viali. Il capitano sarà il presidente della Juve Andrea Agnelli. In squadra i piloti Sebastian Vettel, Charles Leclerc e Mick Schumacher».

Perché non convochi il gigante Robozao come centravanti di sfondamento?

«In effetti, è una gran bella idea! Intanto, a proposito di *Ballando con le stelle*, per la gioia di tutte le donne ho strappato a

↳ Milly Carlucci l'ok per far giocare l'ex calciatore Dani Osvaldo. Ora è un cantante e ha tutti i requisiti necessari».

Quali sono i calciatori che più ti hanno colpito in questi anni?

«Io vorrei ricordare il dodicesimo uomo in campo, Fabrizio Frizzi, che era anche nostro socio. L'anno scorso gli è stata dedicata la partita e ogni anno cercheremo di ricordarlo».

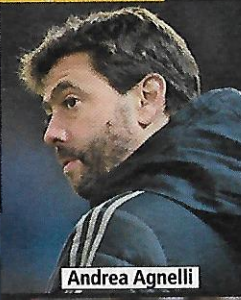
Sei contento che la partita si giochi nello stadio che più ami?

«Sì, sono un grande tifoso bianconero e l'autore dell'inno della squadra

Le grandi star presenti



Gianluca Vialli



Andrea Agnelli



Massimiliano Allegri



Michel Platini



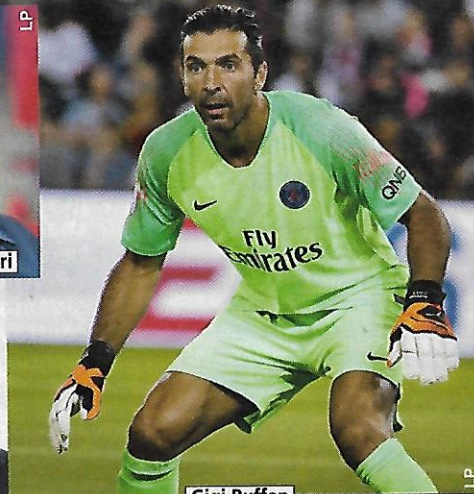
Francesco Totti, Paolo Belli e Gianni Morandi

LaPresse

campione d'Italia. Mio papà in culla mi ha avvolto in una bandiera bianconera e da lì è nata questa grande passione».

Credi che gli italiani siano generosi?

«In televisione si vede un'Italia fredda e indifferente, ma non è così. Fa parte del nostro Dna aiutare chi ha bisogno. Tanta gente comune e molti personaggi dello spettacolo si prodigano per gli altri senza clamori.



Gigi Buffon

Nel nostro caso è doveroso, siamo dei privilegiati. Fin da bambino sognavo di fare questo lavoro meraviglioso, ci sono riuscito e mi devo sdebitare. Fare beneficenza ti fa scoprire un mondo dentro. La solidarietà è meravigliosa, fa star bene e fa bene».

Il calcio dovrebbe essere una festa e non essere violento: che cosa ne pensi tu?

«Noi ci vantiamo di portare allo stadio tutta la famiglia e ci piacerebbe essere un esempio da imitare. Bisognerebbe insegnare nelle scuole la cultura del rispetto dell'avversario e imparare a fare una risata se l'arbitro sbaglia».

Sentite l'affetto della gente?

«Certo, viene sempre a vederci anche se noi stiamo al calcio come Bob Marley sta al valzer. Ne approfitto per ringraziare tutti gli italiani che continuano a volerci bene. Noi ci mettiamo l'anima, ma senza di loro non conteremo nulla».

Andreina Micali